

**L'INTERVISTA. Alessandro Pesaresi, presidente di Confindustria Rimini**

**L'**economia a un anno dallo scoppio della guerra in Ucraina. A riflettere sulla situazione specifica del territorio riminese è anche Confindustria Romagna, attraverso un'analisi di **Alessandro Pesaresi (nella foto)**, presidente della delegazione territoriale di Rimini dell'associazione.

**Pesaresi, in termini generali, le imprese di Rimini stanno soffrendo ancora le conseguenze economiche del conflitto in Ucraina? Se sì, in che misura?**

"Certamente la guerra in Ucraina ha inciso anche sull'andamento dell'economia del territorio riminese. L'aumento del costo dell'energia dei mesi scorsi e la grande difficoltà nel trovare le materie prime e l'incremento dei loro prezzi, hanno costretto le aziende, già provate dal lungo periodo della pandemia, a compiere notevoli sforzi. Fortunatamente il nostro tessuto industriale è particolarmente dinamico con aziende di tutti i settori che hanno saputo reagire e rispondere prontamente alle sfide e ai repentini cambiamenti di questa epoca storica senza precedenti. I dati dell'ultima indagine congiunturale, elaborata dal nostro centro studi (consuntivi secondo semestre 2022 e previsioni del primo semestre del 2023), evidenziano che nel secondo semestre il fatturato registra un aumento dell'11.8% e la produzione del 7.8% rispetto allo stesso periodo del 2021. Per le previsioni la produzione viene prevista in aumento da un 83.3% delle imprese campione, gli ordini stazionari per il 52.8% degli imprenditori



e in aumento per il 33.3%".

**Soffre maggiormente l'import o l'export?**

"Sempre in riferimento ai dati dell'ultima indagine congiunturale del nostro centro studi, nel secondo semestre 2022, il fatturato interno per le aziende campione è in aumento del 15.2%, più consistente rispetto a quello estero (+3.3%). Nelle previsioni gli ordini esteri sono previsti in aumento dal 47.2%, stazionari dal 36.1% e in diminuzione per il 16.7%. A livello generale, come evidenziato dalla rilevazione, si può confermare la tenuta del settore economico".

**Quanto incide il tema del credito?**

"Da sempre è un tema a cui poniamo molta attenzione. L'innal-

zamento dei tassi di interesse avrà certamente un impatto sui conti di imprese e famiglie nei prossimi mesi e i prestiti purtroppo rischieranno di essere molto più onerosi. Proprio per agevolare l'interlocuzione degli imprenditori con gli istituti bancari è attivo lo sportello credito dell'associazione".

**Quanto è importante la formazione dei giovani in un'ottica di ripartenza?**

"I giovani sono il nostro futuro, su di loro dobbiamo investire. In particolare, occorre lavorare per ridurre sempre di più quel gap che c'è fra scuola e imprese. Le nostre aziende da tempo evidenziano difficoltà nel trovare personale qualificato. Bisogna intensificare il dialogo fra aziende, scuole e università e bisognerebbe iniziare a credere e a dare più valore al lavoro manuale".

**Come Confindustria Romagna, come state affiancando le realtà più in difficoltà?**

"Unione e azioni di sistema, in cui le

nostre aziende possono sentirsi affiancate e sostenute nel loro operato quotidiano, sono il nostro valore. Per aiutare le imprese ad affrontare al meglio le sfide di un'economia in continua evoluzione e mercati sempre più difficili, Confindustria Romagna ha inoltre creato un'offerta di servizi a 360° su cui le nostre aziende possono contare. Con Meta, Hub di servizi di eccellenza e soluzioni strategiche per la crescita delle imprese, mettiamo a disposizione delle aziende un'ampia gamma di servizi personalizzati per sostenere la competitività e lo sviluppo delle imprese con ampiezza e flessibilità dell'offerta, competenza, affidabilità del network di partner, conoscenza delle dinamiche imprenditoriali". (simo.san.)